

IL PIDOCCHIO

di Rebecca Galli

Il pidocchio del capo (*Pediculus humanus capitis*) è un insetto specializzato a vivere nella capigliatura umana.

Preferisce la nuca e l'area sopra le orecchie, in cui svolge il suo intero ciclo vitale. È lungo da 2 a 4 mm ed ha un colore che varia dal bianco sporco al grigio. Non ha ali.

I pidocchi sono piccoli parassiti che crescono e proliferano a carico dell'organismo che li ospita. La durata media della vita di un parassita adulto varia da 30 a 46 giorni. Il contagio avviene per contatto tra persone e può anche avvenire attraverso l'impiego in comune di oggetti quali: spazzole, pettini, cappelli, sciarpe, cuscini ecc.

I pidocchi non saltano da una persona all'altra.

I pidocchi si nutrono del sangue dell'organismo ospite e del grasso dei capelli. Le prime punture del pidocchio non si sentono perché nella saliva c'è una sostanza che toglie la sensibilità. Solo dopo qualche settimana di ripetute punture la persona diventa sensibile, provando senso di prurito locale ed avvertendo così la presenza del parassita.

La femmina produce ogni giorno 6-8 uova, dette lendini, di un colore grigio-perla; le depone singolarmente sui capelli attaccandole alla base del pelo o del capello attraverso la sostanza chitinosa (appiccicosa) che le avvolge, per questo le lendini sono resistenti sia all'acqua che alle spazzole, ma non all'aceto diluito e caldo.

Quando, dopo circa venti giorni, le lendini si schiudono i piccoli pidocchi, della grandezza di una testa di spillo, si annidano sulla cute ed impiegano a loro volta due settimane per diventare individui adulti.

I pidocchi sono parassiti dannosi per l'uomo.

Le punture provocano irritazione e prurito; grattandosi, la cute può irritarsi e infiammarsi.

È perciò necessario fare i trattamenti con prodotti antiparassitari, che si comprano in farmacia, controllare spesso le teste dei bambini ed evitare di scambiarsi sciarpe, cappelli, pettini e tutti gli oggetti che possono essere veicolo per i pidocchi.

